

# Si può ripartire dal progetto Taras con la riqualificazione ambientale

**PROGRAMMA SVILUPPO**

L'obiettivo è creare una rete di 100 operatori e una carta del turismo

di **Francesca RANA**

T.A.R.A.S., oltre a rievocare il nome magnogreco della Taranto dei primi coloni spartani, sarà, nei prossimi 24 mesi, l'acronimo di "Taranto Azioni per la Riqualificazione Ambientale Sostenibile". Si tratta di uno dei quattro progetti vincitori del bando "Ambiente e Sviluppo" della **Fondazione con il sud**, presentato ieri ufficialmente al Convento di San Francesco in via Duomo, sede universitaria e quartier generale del Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università di Bari.

In rappresentanza dei promotori e beneficiari allo stesso tempo, sono intervenuti: Francesco Cosa, assessore comunale alla Cultura; Riccardo Pagano, a nome dell'università; Carlo Martello, di Confcooperative; Silvio Busico, direttore generale di Programma e Sviluppo; Fulvio Iurlaro, project manager di Programma e Sviluppo; Felice Iezza, vice preside dell'Istituto professionale "Cabrini". Il biennio servirà a mappare risorse umane, culturali, naturalistiche, reali, operatori, idee nel turismo sostenibile, confidando di

riuscire ad armonizzare tutto in una rete jonica di almeno 100 operatori ed una carta del turismo sostenibile e condiviso, riunite in un brand di rete: logo, sito web, canali sociali.

L'11 aprile, si inizia davvero a lavorare, al Cisi Puglia, a Paolo VI, incubatore di imprese certificato della rete nazionale di sviluppo ed accelerazione di imprese e start up, sperando sia di creare start up nuove, sia di lanciare imprese sociali appena nate. Potranno seguire i co-working ed i momenti di accompagnamento alla creazione e tutoraggio, i singoli ed i gruppi già consolidati: «Lunedì, partirà ufficialmente la mappatura di servizi ed operatori - spiega Iurlaro - verrà costituito un pool con questo compito nei prossimi 4 mesi. Il nostro ufficio di comunicazione, due mesi fa, ha iniziato a promuovere il progetto sul web, su [www.programmasviluppo.it](http://www.programmasviluppo.it). Le azioni devono partire dal basso. Tutta la comunità deve partecipare, un punto focale. Nell'incubatore, ci sono già gli spazi attrezzati destinati alle imprese. I giovani ancora non riuniti in imprese

avranno a disposizione esperti».

Tecnicamente, almeno una trentina di così detti soggetti informali - ricordava Marco Sebastio, moderatore dell'evento e curatore delle strategie digitali del portale - ha già manifestato interesse. I promotori, ai quali bisogna aggiungere Csv, Centro Servizi al Volontariato, ed Uni.Versus Csei, sostengono il progetto di diversificazione economica, non basato sulla gran-

de industria, ed hanno sottolineato, ognuno nel proprio ambito, gli aspetti importanti di una "nuova industria", concentrata su persone ed occupazione inclusiva, sognando la creazione di itinerari turistici o, in altre parole, cultural routes: «Una nuova sfida, sul territorio - evidenziava Busico - e racchiude tante azioni, la formazione di 300 ore, la sensibilizzazione, la selezione delle idee migliori e 5 nuove start up, imprese, saranno create nell'incubatore. T.A.R.A.S. è l'ultimo dei progetti. Ci abbiamo scommesso tanto. Entrare in graduatoria è stata una vittoria importante».

Alcuni studenti del Cabrini sono ancora a scuola dove si creano le premesse di incubatori paralleli ed entro i due anni avranno concluso gli studi e potrebbero cogliere questa occasione: «Loro - spera il vice preside Iezza - potranno iniziare a sedimentare una cultura di impresa e l'opportunità di organizzarsi, senza pensare ad un futuro nel lavoro dipendente, e fare ulteriore formazione specialistica, arrivando a promuovere iniziative e lavoro. Il progetto ha molte linee comuni con la nostra mission nell'ambito dell'autonomia».



## Cisi

Da lunedì si comincia con la mappatura da parte di un pool

## Promotori

Sostengono l'idea di una diversificazione e di una nuova industria

